

Erano 2.800 nel 2020 e nel 2021 saranno il 20% in meno secondo Bankitalia

# Oltre 2 mila pmi quotabili

## Ammissioni in aumento prima della crisi Covid

**P**rima della crisi da Covid-19 era in atto una tendenza al progressivo aumento delle pmi quotate. Il numero delle società non finanziarie con caratteristiche ampiamente idonee per l'accesso potenziale al listino di borsa era molto elevato, e pari a quasi 2.800. La prima ondata della pandemia determinerebbe una riduzione del numero delle pmi quotabili all'inizio del 2021 del 20%, nello scenario base di questo studio, e del 25%, nello scenario più negativo. Il numero rimarrebbe elevato, e pari rispettivamente a oltre 2.200 e a circa 2.100. E quanto si legge nella nota della Banca d'Italia relativa all'impatto della crisi da Covid-19 sull'accesso al mercato dei capitali delle pmi italiane.

Con le simulazioni sui bilanci aziendali 2020, «che contengono gli effetti della prima ondata pandemica, e un'analoga stima per il 2021, il numero delle imprese quotabili rimarrebbe superiore a 2 mila anche a inizio 2021, no-

stante gli effetti della crisi sanitaria riducendo del 20-25% il numero di Pmi idonee alla quotazione».

Le imprese dei settori maggiormente penalizzati dalla crisi sarebbero in parte sostituite da imprese dei settori favoriti nel nuovo ambiente economico, secondo lo studio di Via Nazionale che ha precisato che il numero delle imprese quotabili e la distribuzione per settore potrebbero modificarsi a seconda dell'evoluzione della pandemia e delle misure di sostegno all'economia. A parità di altri fattori, secondo Bankitalia, è ipotizzabile che la tendenza alla quotazione in borsa possa ritornare ai ritmi pre-crisi una volta che gli effetti del Covid-19 si saranno esauriti e l'attività economica ripresa.

L'esame di un vasto campione di pmi, «di cui 88 imprese ammesse all'Aim Italia tra il 2013 e il 2019, ha consentito di individuare il profilo tipico della piccola e media impresa che decide di quotarsi in Borsa. Il profilo è stato usato per

stimare il numero delle pmi quotabili: quasi 2.800 pmi non finanziarie con caratteristiche idonee alla quotazione prima della pandemia, prevalentemente di medie dimensioni e attive nella produzione di macchinari di impiego generale, nell'industria alimentare e nel commercio all'ingrosso (no veicoli)».

Tra giugno e novembre del 2020, quando la circolazione del virus è rallentata e i mercati si sono stabilizzati, si sono osservati quindici casi di ipo presso la borsa italiana, di cui tredici sull'Aim; può trattarsi in parte di progetti di quotazione avviati prima della crisi, sospesi temporaneamente per effetto della pandemia e riavviati con la ripresa delle attività economiche e del mercato di borsa. Tra le società neo-quotate prevale il settore tecnologico, cioè uno di quelli a maggiore potenziale di crescita.

L'ipotetica quotazione di tutte le società individuate dall'analisi contribuirebbe a ridurre il sottodimensiona-

mento del mercato azionario italiano rispetto a quelli delle maggiori economie. La capitalizzazione di mercato addizionale teorica è stimabile in 71 miliardi di euro nello scenario base e in 68 miliardi nello scenario negativo (+11% rispetto alla capitalizzazione alla fine del 2019), con un incremento del rapporto sul pil al 40%, dal 36% alla fine del 2019.

I costi di accesso e quotazione in borsa non esauriscono i motivi per la scarsa propensione delle imprese italiane ad aprirsi al capitale di rischio. Le pmi italiane hanno fatto ricorso più al finanziamento bancario e meno alla raccolta di capitale di rischio. Questo ha contribuito a un sottodimensionamento del mercato borsistico italiano rispetto alle altre economie avanzate. Il rapporto tra capitalizzazione di mercato e pil in Italia a fine 2019 era al 36%, più del 100% in Francia e nel Regno Unito e più del 50% in Germania».

© Riproduzione riservata

### CROWDFUNDME

## Raccolta a +194% in un anno

CrowdFundMe, unica piattaforma di Crowdfunding quotata su Borsa Italiana, ha concluso il 2020 con «un quarto trimestre che ha segnato la miglior raccolta di sempre», ha sottolineato l'a.d., Tommaso Baldissera Pacchetti. I capitali reperiti tramite il portale sono cresciuti a 6.164.185 euro contro i 4.495.834 euro del terzo trimestre (+25%), che rappresentavano il precedente record; se confrontato con lo stesso periodo del 2019, l'aumento è pari al +194%.

Considerando che la raccolta del primo semestre 2020, pari a oltre 6,3 milioni di euro, è aumentata del +69% rispetto allo stesso periodo del 2019, lo scorso anno è stato caratterizzato da una crescita continuativa dei capitali investiti nonostante l'impatto della pandemia di Covid-19.

Su base annua, nel quarto trimestre 2020 è inoltre cresciuto il chip medio, arrivato a 4.998 euro (+89%). Il dato è in lieve calo rispetto al precedente trimestre (5.510 euro) poichè in tale arco di tempo sono stati conclusi due collocamenti di minibond che prevedevano soglie di investimento minimo particolarmente alte, ovvero 10 mila e 100 mila euro. In generale, la crescita del chip medio del 2020 rispetto al 2019 conferma l'aumento della fiducia verso il crowdfunding da parte degli investitori, i quali sono disposti a impiegare somme di capitali sempre più consistenti.

In totale, nel quarto trimestre 2020 sono state lanciate 9 campagne, contro le 13 dello stesso periodo 2019. Il calo è da ricondurre alla strategia di CrowdFundMe, che ha puntato su un minor numero di progetti ma complessivamente di portata maggiore, con una media di circa 685 mila euro a campagna. Ne è un esempio DeepSpeed, il primo jet navale fuoribordo elettrico, la cui raccolta si è conclusa con successo, nel periodo in oggetto, a oltre 2,9 milioni di euro grazie a 435 investitori. Nel 2021, il portale mira a lanciare anche altre grandi raccolte per scaleup e pmi già validate e che vogliono espandersi ulteriormente.

© Riproduzione riservata

### BREVI

**Il Tesoro ha collocato tutti i 7 miliardi di euro di Bot a un anno offerti a un rendimento del -0,478%, in aumento di 2 punti base rispetto alla precedente asta. La domanda è stata di 10,69 miliardi di euro.**

**La Bce ha collocato 0,521 miliardi di euro allo 0% nell'operazione di rifinanziamento principale (Mro) a 7 giorni. Le richieste sono arrivate da 10 istituti di credito. Il dato è in aumento rispetto agli 0,18 mld della scorsa settimana.**

**Zoom: mira a raccogliere 1,5 mld usd attraverso offerte azioni**

**Pfizer investe 120 mln usd in innovazione biotecnologie**

**Porsche ha consegnato 272.162 veicoli nel 2020, una contrazione del 3% sull'anno scorso. Positiva la performance in Cina, dove ha venduto 88.968 veicoli nel 2020 (+3% sul 2019).**

**SoftBank. Il Vision Fund di Softbank ha venduto azioni in Uber Technologies per un valore di 2,03 miliardi di dollari. Una divisione del gruppo SoftBank ha dichiarato ieri di aver ceduto 38 milioni di azioni Uber lo scorso 7 gennaio e che, a transazione conclusa, detiene ancora 184,2 milioni di azioni del fornitore di servizi**

di mobilità.

**Officina Stellare si è aggiudicata il contratto per la fornitura dei quattro telescopi «Gemini North Adaptive Optics (Gnao) laser launch telescopes (LLTs)» per l'Osservatorio Gemini dell'Associazione Aura (Association of Universities for Research in Astronomy). Il valore della commessa è di oltre 2 milioni di dollari.**

**Bang & Olufsen ha contabilizzato un utile netto di 1 milione di corone danesi (2 mln di dollari) nei tre mesi conclusi al 30 novembre, contro la perdita di 60 mln dkk di un anno prima. L'Ebit è aumentato a 28 milioni di dkk, contro la perdita di 62 mln dkk di un anno prima, con il fatturato che ha evidenziato una crescita dell'11% a 693 mln dkk.**

**Minsait, società di Indra, ha acquisito il 70% dell'azienda italiana SmartPaper, specializzata in soluzioni e servizi digitali di gestione documentale.**

**Gibus. I ricavi consolidati 2020 sono pari a 45,1 milioni euro, +10,2% rispetto ai 40,9 milioni al 31 dicembre 2019. Il risultato positivo non sconta ancora l'effetto derivante dall'iniziativa «sconto in fattura 50%» e superbonus 110%.**

© Riproduzione riservata

Accordo per l'internazionalizzazione

## Aziende all'estero con Simest e Bnl

**P**iù supporto alle imprese italiane che vogliono entrare in nuovi mercati esteri e beneficiare del coordinamento della rete diplomatica italiana grazie all'accordo firmato ieri tra Bnl gruppo Bnp Paribas e Simest, società del gruppo Cdp che supporta l'internazionalizzazione delle imprese italiane. La partnership intende agevolare le aziende (pmi e large corporate) che vogliono realizzare progetti e cogliere opportunità di investimento e sviluppo del business sui mercati esteri. Affiancate da Simest, pmi e grandi imprese potranno ricevere supporto lungo tutto il loro ciclo di internazionalizzazione, dalla prima valutazione di ingresso su un nuovo mercato all'espansione tramite investimenti diretti esteri. Con Bnl, le aziende potranno avvalersi del network internazionale di filiali, società e banche del gruppo Bnp Paribas e della consulenza del team di gestori ed esperti della divisione corporate banking della banca, dedicati alla ricerca di soluzioni innovative e personalizzate. «Grazie all'accordo con Bnl gruppo Bnp Paribas», ha dichiarato Mauro Alfonso, a.d. di Simest, «ampliamo ulteriormente il nostro supporto ai processi di inter-

nazionalizzazione delle aziende italiane, in particolare per quanto riguarda le operazioni di M&A. Simest mette a disposizione delle nostre imprese 30 anni di know how nel sostegno agli investimenti diretti esteri, fornisce loro capitale paziente, restando al fianco dell'imprenditore fino a 8 anni, come socio di minoranza che non interviene nella gestione ma le affianca nell'inserimento e nella crescita in un nuovo mercato in stretto coordinamento con la rete diplomatica italiana nel mondo». Regina Corradini D'Arieno, responsabile divisione corporate banking di Bnl, ha sottolineato che «con questo accordo vogliamo confermare, insieme a Simest, il supporto alle imprese, piccole, medie e grandi nella fase di internazionalizzazione. Siamo consapevoli dell'importanza fondamentale delle aziende italiane per il rilancio dell'economia reale del Paese, in questo momento cruciale. Grazie all'expertise e al network globale del gruppo possiamo garantire un accesso unico e privilegiato ai servizi bancari, consulenziali e informativi, disponibili direttamente nel territorio di interesse di ogni impresa che voglia puntare all'espansione oltre confine».

© Riproduzione riservata